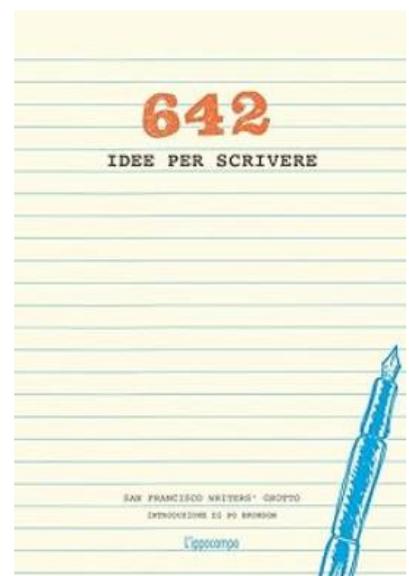


ScrittoRé

Il giornalino che fa per te!



*«Un libro per
persone creative,
per chi ama
scrivere e per
coloro che
desiderano
migliorare il
proprio stile di
scrittura».*



Ecco presentati per voi alcuni dei momenti quotidiani del nostro corso del giornalino! I ragazzi, da soli, in coppia o, talvolta, in gruppo, lavorano all'elaborazione e alla cura dei testi. In questo lavoro creativo ci ha sicuramente stimolato, agevolato e supportato il libro riportato sopra: "642. Idee per scrivere" definito «un infallibile antidoto contro il blocco dello scrittore. Frutto delle menti letterarie e degli scrittori del San Francisco Writers' Grotto».

Raccontiamo...

Il viaggio sulla Luna



Mentre leggevo a voce alta un libro sugli alieni, il mio pappagallo di nome Napoli cantava: "Luna luna luna luna".

Allora a me venne un'idea di costruire una navicella spaziale per portare Napoli a scoprire le bellezze della luna. Inoltre io e il mio amico pappagallo cucimmo la tuta degli astronauti e finalmente partimmo. Mentre stavamo volando, davanti alla navicella si mise una volpe che ci impediva di volare. Il mio copilota, il pappagallo, disse ci vuole la parolina magica per far apparire la volpe e incominciò a gridare: "Son solo tutù". La volpe sparì e continuammo il viaggio. Poi abbiamo parlato di cosa avremmo trovato sulla

luna. Se c'erano alieni, i grandi supermercati, ristoranti oppure luna park. Il pappagallo era tutto agitato per le novità che avrebbe visto sulla luna. Dopo giorni, ore, minuti, secondi di viaggio, atterrammo sulla luna. Scendemmo dalla navicella e vedemmo degli abitanti strani con orecchie arrotondate, molto magri, pelati e tanto gentili che ci offrirono un bel pranzo. Il mio copilota chiese a questi abitanti che ora fosse e loro risposero: "Qui è sempre l'una, è sempre l'ora di pranzare". Vedemmo tanti negozi e ci siamo accorti che volavano invece di camminare. La cosa più bella che abbiamo visto era la luce che si diffondeva dappertutto. Infine abbiamo preso la navicella io e Napoli e siamo partiti per la terra ferma felici e contenti.

Gennaro Allocca, 3 B

Scrivo un racconto di paura e mistero

C'era un ospedale abbandonato ma non si sapeva il perché e c'era anche un'investigatrice, Margherita Hack. Margherita entrò nell'ospedale e trovò una luce intermittente. Ovviamente era buio! Margherita entrò in una sala e vide tutto incenerito. C'era una sedia da dentista sporca di sangue. Subito dopo arrivò un'ondata di vento che la sbatté su uno dei quattro muri della sala e si aprì un passaggio segreto! Notò dell'olio di motore e così scoprì che era stato incendiato. I pazienti erano morti ma i medici no. Rimase



così la domanda su chi avesse causato l'incendio. Vide la foto di una persona in cui era ritratta in posizione con mani alzate e con occhi infernali. Credeva fosse ancora viva ma invece no! Scoprì che se fosse stata lei ci sarebbe stato anche il suo cadavere! Si scoprì che quella sedia da dentista serviva a fare gli esperimenti con i pazienti. Alla fine di questa avventura, arrestarono il responsabile dell'uccisione di tanti pazienti e finì tutto bene.

Classe 4 B

Il nostro videogioco preferito

Cari lettori, quest'oggi vi vorremmo raccontare del nostro videogioco preferito. In questo caso vi parleremo di Fortnite; questo gioco è stato ideato molti anni fa ma la battaglia reale è stata inventata nel 2017. Gli editori di questo gioco sono Epic games e Gearbox software, questo gioco è su tutti i tipi di console e su computer o PC. Fortnite è consigliato ai ragazzi al di sopra dei 12 anni per i suoi



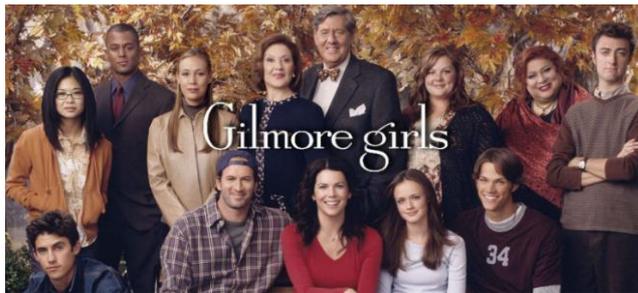
elementi di violenza. In questo gioco ci sono diverse modalità come: battaglia reale, zero costruzioni e creativa. Questo gioco è diviso in stagioni dal primo capitolo alla underground. Fortnite ci affascina molto perché possiamo giocare e stare in compagnia degli amici o per vincere la battaglia. Noi concluderemo qui il nostro testo sperando che vi abbia fatto immaginare la bellezza del nostro videogioco preferito.

Alice Bolognesi 5 A e Enrico Conti 5 B

Il mio programma televisivo preferito

In questo tema vi vorrei raccontare la mia opinione sul mio programma televisivo preferito. In questo caso vi parlerò di Gilmore girls. Questa serie è stata girata nel 2000 a Stars Hollow, una piccola cittadina immaginaria che si trova nel Connecticut. Gilmore girls ha sette stagioni, più una miniserie. Io la vedo in italiano anche se la lingua originale è l'inglese. Questa serie è una commedia drammatica ed è molto sentimentale. Un episodio dura almeno quaranta minuti, ma ne vale la pena perché non solo parla del rapporto tra madre e figlia, ma anche degli altri simpatici

cittadini che popolano la città, tra loro i miei preferiti sono: Luke Danes (è il barista del suo locale "Da Luke), la signora Patty (una istruttrice di danza che insegna solo alle bambine, a cui piacciono tutti gli uomini), l'ultimo è Kirk Gleason che è impegnato in



molteplici lavori e fa molto ridere. L'ideatrice di questa serie è Amy Sherman - Palladino e mi ha affascinato molto l'idea di Lorelai Gilmore e Rory Gilmore, che sono madre e figlia che parlano e mangiano dalla mattina alla sera. Rory è una ragazza molto intelligente, infatti a diciotto anni si iscrive ad un'università famosa in tutto il mondo: Yale. Lorelai invece, non è molto appassionata di studio ma a trentadue anni decide di diplomarsi ed è una imprenditrice di una società alberghiera. Nonostante la famiglia di Lorelai sia benestante, Rory è cresciuta

in un mondo semplice e pieno di affetti anche senza la presenza del padre Christopher. Io concluderei qui il mio tema e spero che abbiate immaginato e compreso

la mia serie televisiva preferita.

Alice Bolognesi, 5 A

Storia buffa della 5B

Era una giornata stravagante a Roma, e nella classe quinta B della scuola elementare Cristo Re, l'aria era carica di anticipazione per un evento epico. La maestra Benedetta entrò in classe indossando un cappello da clown e un naso rosso luminoso. "Ragazzi, oggi non saremo solo studenti, ma artisti

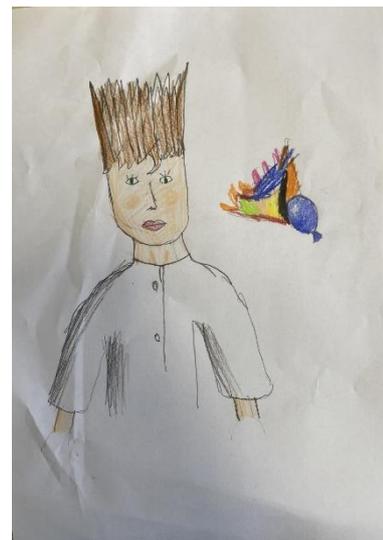
della risata! Preparatevi per una giornata indimenticabile!". I bambini scoppiarono in risate mentre la maestra Benedetta iniziava a eseguire gag buffe e acrobazie improbabili.

Ma le sorprese non finirono qui. Appena la classe iniziò, la maestra Carola arrivò travestita da scienziato pazzo e iniziò a

condurre esperimenti strampalati, che includevano lanciare palloncini pieni d'acqua contro il muro per osservare la legge della gravità. Renato, prendendo spunto da lei, decise di indossare un mantello e diventare il suo assistente, lanciando palloncini colorati ovunque. Poi, durante la lezione di storia, la maestra Benedetta decise di trasformare l'aula in un teatro vivente, con gli studenti che interpretavano personaggi storici. Ludovico si trasformò in un faraone egiziano, mentre Max indossava una parrucca per interpretare Luigi XIV. La classe scoppiò in una risata quando Enrico si vestì da cavaliere medievale e cercò di insegnare ai suoi compagni l'arte del duello con spade di cartone. Ma le sorprese non finirono qui. Durante la pausa pranzo, la mensa scolastica si trasformò in un ristorante a tema, con camerieri improvvisati e menù stravaganti. Sofia armata di un tovagliolo bianco e di un sorriso radioso, si prese il ruolo di cameriera principale, servendo pizze con forme strane e spremute di arancia versate in bicchieri sbagliati. Nel pomeriggio, durante la lezione di musica, il maestro

Fabrizio decise di insegnare ai bambini una coreografia folle, ispirata alle canzoni più divertenti. Filippo si dimostrò un ballerino nato mentre Chiara tentava di seguire i passi con un entusiasmo contagioso. Alla fine, la classe si trasformò in un vero e proprio flash mob, ballando nella scuola e attirando l'attenzione di tutti gli altri studenti e insegnanti.

E così, la giornata alla Scuola Elementare Cristo Re si concluse con una risata, una gag e una canzone. Lasciando tutti con il cuore pieno di gioia e il volto stanco dal ridere.



Emanuele Catania, 5 B

Un saluto al nostro amico Stefano Scala

Stefano è un nostro carissimo amico, è entrato a far parte della nostra scuola, il Cristo Re, in seconda elementare. È un grande amante dei Griffin e dei manga; il suo piatto preferito è la pokè. Stefano adora Spiderman, gli piace giocare alla

play- station e soprattutto a Minecraft. Stefano è un ragazzo alto con i capelli castani e gli occhi di un verde molto delicato. Caratterialmente è molto speciale, sa anche essere molto divertente e socievole, per questo lo

amiamo tutti. Purtroppo lo salutiamo per via del fatto che suo padre lavora all'Enel, un'azienda importante, ed è stato chiamato in Brasile per un progetto, perciò è giusto che lui debba seguire la strada del padre. Spero che Stefano stia bene in Brasile e che passi una vita felice, perché andare in giro porta molta felicità.



Giulio Quagliarotti, Massimo Gianni,
Alessandro Talone 5 A, 5 B

Racconto fantastico

Nel 1984 c'era un bosco incantato con maghi, draghi, folletti e fate. C'era un parco: lì il mago Mario e la fata Mirabella facevano magie mentre il folletto Senza Nome e il drago Arture sghignazzavano perché, nello stesso momento, il mago faceva magie e non gliene riusciva una. La fata Mirabella agitava sempre la bacchetta. Poco dopo drago, fata, mago chiamarono Senza Nome: "Senza Nomeeee...!" "Eccomi, eccomi!" "Cosa fai?" Chiede la fata. "Io salto vicino agli alberi di



marshmallow, perché lo sapete? Io voglio solo saltare!" Mentre dietro c'è la fata che gli dice: "Ma tu non saltare, non oggi! E poi sei accanto all'altalena stregata ti potrebbe mangiare! Hai letto il giornale, lì c'era un articolo su quello, ti ricordi, no?! Dopo si è alzato ed è fuggito in un'altra città a divertirsi.

Mentre la fata, il mago e il drago sono rimasti là: la fata e il mago facevano magie e il drago sputava fuoco.

Enrico Valle, 2 B

Il drago e la coccinella

C'era una volta un drago e una coccinella che stavano cercando una coccinella magica in grado di avverare un desiderio.

Il drago si chiamava Gas, era grosso, verde, con le ali e la coda lunga. Gas aveva sempre la tosse. La coccinella si chiamava Rose era piccola con il corpo nero ed i pallini rossi. Gas e Rose erano arrivati dopo un lungo viaggio, nel luogo segreto dove si trovava la sfera magica. Essi si ritrovarono in una grotta, buia fredda e gelata, i due inseparabili amici iniziarono a tremare e la tosse di Gas aumentò. Nella grotta viveva una lumaca magica che donava un potere in cambio di prove da superare. Dopo ore arrivò la lumaca e disse: "Se volete la velocità super sonica, dovete



risolvere una divisione a tre cifre in un secondo, invece se volete far sparire una cosa dovete inventare una filastrocca".

Rose recitò: "Lumaca, Lumachina tu che sei così carina dacci il potere, te lo chiediamo per piacere!"

La lumaca disse: "Bene cosa devo far sparire?"

Gas tossì mentre stava lì per il freddo, così la lumaca fece sparire la tosse.

Tutto sembrava perso, ma Gas si ricordò che senza tosse poteva sputare fuoco. Un ottimo Gas riscaldò la grotta e con la luce del fuoco riuscirono a vedere la sfera magica.

Rose volò verso la sfera e la prese e finalmente potevano esprimere il loro desiderio: "vorremmo che tutti i bambini siano felici con tante cose da mangiare e senza bombe!". Esclamarono insieme.

Testo di Gennaro Allocca, 3 B

A casa da solo

Le poche volte che i miei genitori mi lasciano a casa da solo, trovo sia un'esperienza unica, da non perdere per nessun motivo al mondo. La prima volta che mi hanno lasciato a casa da solo, però, avevo molta paura ma dopo qualche momento sono riuscito a superarla. Quando sono a casa svolgo molte attività che i miei genitori non vogliono che io faccia, per esempio

giocare alla play station, vedere il telefono, giocare con la palla e saltare sul letto: è fantastico! Anche se sono riuscito a superare la paura di rimanere a casa da solo, comunque dopo un paio di ore non riesco più a resistere perché sento la mancanza dei miei genitori. È un'esperienza che consiglio a tutti di fare, sia grandi sia piccoli.

Giulio Quagliarotti, 5 A

Un party da ricordare...

Venti anni fa, nella scuola di Arford c'erano tre ragazze di nome Alice, Antonella e Linda. Antonella era la maggiore, aveva 13 anni, Linda 12 e Alice era la minore e ne aveva 10. In una giornata di primavera le tre ragazze si chiamarono per organizzare un pigiama party, che si sarebbe svolto a casa di Antonella. Appena giunta la data prefissata per il pigiama party, quindi il 4 maggio, le due ragazze arrivarono a casa di Antonella, la maggiore le accolse gentilmente preparandole dei popcorn caramellati. Loro erano completamente da sole senza adulti perché il padre era uscito con la madre ad un appuntamento.



Dopo aver cenato con il sushi Linda, Alice e Antonella si misero a guardare un film horror e appena finito andarono in bagno a lavarsi i denti. Mentre si

incamminarono per andare in camera sentirono un rumore proveniente da fuori, pensando che era il vento non si preoccuparono e iniziarono a infilarsi sotto le coperte. A un certo punto la maggiore sentì la porta scricchiolare e chiese alle altre se l'avevano sentito anche loro, tutte e due annuirono e Alice per la paura si nascose sotto le coperte. Antonella prese una torcia e lentamente, seguita da Linda e Alice, si avvicinò alla porta, la maggiore scese le scale ma non trovò nessuno... solo la porta aperta. Sentì parlare un adulto al telefono in cucina, mentre le tre ragazze osservavano l'uomo, Linda cadde a terra e quella oscura sagoma si girò di scatto, ma era buio quindi non vedeva nessuno, a un certo punto accese la luce e Antonella vide che era il padre e fece un sospiro di sollievo. Il padre le vide e disse che aveva fatto piano per non svegliarle, la minore corse ad abbracciarlo, felice che non c'era nessun altro in casa.

Alice Bolognesi, 5 A

L'ultimo caso

“Nel 1827 andò a fuoco la libreria più prestigiosa di Francia, di Parigi per la precisione”, è questo che disse Domenic, il più grande detective di Europa, che ha risolto ben 1.423 casi e questo sarà il suo ultimo caso. Domenic cerca sempre di risolvere i suoi casi rivolgendosi ai testimoni, coloro che in qualche modo hanno assistito

all'accaduto. Prima di tutto chiede alle persone che si trovavano lì quella sera all'ora dell'accaduto. La signora Amelie con il suo gatto Rose era una di quelle, Amelie non sembrava tanto colpevole “fino a un certo punto”, diceva soltanto di aver preso un libro in greco antico pagato 123 franchi, Domenic chiede alla signorina Amelie perchè gli aveva dato

quelle informazioni, ma la signorina scappò e si gettò nel fiume di Parigi la Senna, il signor Domenic pensò tra sé e sé “lo sapevo!”. Il signor Domenic durante il tragitto verso casa vide un signore ubriaco che gridava “io sono stato alla libreria quel giorno” e poi svenne, nonostante questo il signor Domenic decise di prenderlo e portarlo con sé. Il giorno seguente il signore ubriaco si svegliò alle 17:00 in un seminterrato con la luce puntata agli occhi, con Domenic che lo fissava in modo presuntuoso.

Il signore cercò di scappare, ma Domenic lo aveva legato a una sedia, successivamente Domenic chiese all'ubriaco il nome ed egli gli rispose



“Alessandro”, dunque Domenic chiese ad Alessandro cosa stava facendo alla libreria e Alessandro disse che aveva comprato un libro di spagnolo, allora Domenic andò alla libreria e vide un biglietto con scritto “siamo qui”, Domenic prese il biglietto, ma cadde giù e vide Amelie e Alessandro con delle mazze, loro non sanno che Domenic era un esperto di Karate e li mise al tappeto con un calcio a tornado e tornò su. In seguito, vide una cassa forte a tre cifre, 123 (oltre ai franchi pagati da Amélie per il libro) era la combinazione per aprire la cassa forte. Dentro la cassa forte c'era un libro misterioso. (To be continued...)

Alessandro Talone, 5 B

I compiti con degli gnomi

Una volta stavo svolgendo i compiti di scienze e stavo facendo degli esercizi, a un certo punto mi viene fame. Sono andata in cucina e mi sono presa il panino con la nutella. Quando sono ritornata in camera ho visto tantissimi gnomi che dormivano, io li chiamavo in continuazione ma niente, avevano il sonno profondo. Non sapevo come fare, volevo andare da mamma ma stava lavorando e mio padre stava in ufficio.

Quindi toccai la loro pelle: era molto pelosa, poi uno gnomo si era girato e aveva degli occhioni giganti, una bocca minuscola e un cappello lungo fino al tetto. Poco dopo uno gnomo mi ha chiesto: “chi sei tu? Sei la proprietaria di questa casa?” Poi cominciarono a svegliarsi uno dopo l'altro e mi ponevano



mille domande e la mia testa stava per scoppiare! Però c'era un gnomo femmina molto calma e pensavo che fosse il capo degli gnomi, infatti diceva: “calmi, state tutti calmi se no la sua testa scoppierà!”.

Quando tutti mi rivolgevano mille domande, io dovevo ancora parlare, non appena tutti erano in silenzio mi sono presentata. Poi ho detto che stavo facendo i compiti e loro hanno detto che erano molto bravi nella scuola gnomi, e io ho risposto: “bene, ma che cos'è la scuola gnomi?”. Uno gnomo mi ha risposto dicendo: “È la scuola come gli umani, studiamo le stesse cose che fate voi, quindi se vuoi ti possiamo aiutare!” Io ho accettato e loro con comodo mi hanno aiutato, e pensate che mi hanno

fatto fare tutti i compiti che ci ha dato la maestra: matematica, geografia, scienze e altre materie. Una volta finito i compiti gli dovevo offrire almeno una merenda perché erano stati molto cortesi: erano venti gnomi e quindi dovevo preparare la merenda per tutti loro, non avevo abbastanza cibo, ma avevo la fortuna di

avere molti gelati quindi glieli ho dati e loro se li sono mangiati lieti.

Poi si era fatto tardi e loro dovevano ritornare nel villaggio degli gnomi. Io li ho ringraziati e li ho salutati e se ne sono andati con uno schiocco di dita, non lasciando neanche una briciola.

Vittoria Cimino 5 B

Il viaggio verso la luna con un pappagallo parlante

Sono Harry Jones, un astronauta coraggioso che non ama la solitudine. Per questo motivo sono abituato a portarmi sulla mia astronave un pappagallo parlante come copilota. Il suo nome è Liuc. L'unico fastidio è che ripete tutto quello che gli dico. Ma le sue piume colorate mi mettono un sacco di allegria e qualche volta mi sembra Carnevale anche nello spazio buio e infinito. Un giorno accendo la mia astronave e insieme a Liuc decidiamo di andare sulla luna per prendere un campione di felicità. Sul nostro pianeta terra non c'è felicità, ma tante guerre. Chissà se in qualche cratere della luna c'è un granello di sabbia o di polvere che contiene la felicità? Io e Liuc parliamo molto. Beh sono io che faccio discorsi e il mio amico ripete ogni parola. Liuc è un po' noioso, ma è bravo ad eseguire comandi precisi: "Premi il bottone verde, chiudi il portellone". Finalmente arriviamo a destinazione. A un certo punto, mentre scendo la scaletta dell'astronave, appare un alieno che ci

parla: "Djdisfesbeydugo". Per fortuna Liuc accende il suo Alien-translation: "Ciao io sono Marc, che siete venuti a fare qui?" Io rispondo: "Ciao io sono Harry e lui è Liuc, vogliamo cercare la felicità sulla luna". L'alieno chiede: "Cos'è la felicità?" Allora spiego che la felicità è un'emozione positiva che ti fa star bene dentro. Marc continua: "Fammi qualche esempio". Io chiarisco: "È vedere l'arcobaleno, giocare con gli amici e ascoltare la musica preferita". L'alieno aggiunge: "Non conosco l'arcobaleno, però io sto bene quando vedo il tuo bellissimo pianeta terra pieno di luci e colori, invece, la luna è solo e sempre grigia". Poi Marc mi regala un po' di polvere di luna e mi dice: "Porta questa sul tuo pianeta e ricorda agli abitanti della terra che sono fortunati ad avere i colori". Infine io esclamo: "Ah, ho capito! La felicità non è dentro la polvere di luna, ma è dentro tutte le cose che ci fanno stare bene". Da quel momento penso che la luna è magica. Io e Liuc salutiamo l'alieno e ritorniamo sul pianeta terra.

Classe 3 B

La mia scuola: il Cristo Re

Cari lettori, volevo raccontarvi della mia scuola: il Cristo Re che si trova in via Acherusio 71. Io frequento questo Istituto da quando avevo l'età di due anni fino ad oggi. Questa scuola è favolosa perché si svolgono diverse attività comprese quelle sportive, infatti il Cristo Re ha un centro sportivo molto ricco e ben curato. Nella mia scuola facciamo anche mezz'ora di ricreazione e di educazione fisica, quasi sempre all'aria aperta: i campi sono diversi e molto ampi e spaziosi. Questo istituto, visto che si svolge l'attività fisica, offre anche la pratica di alcuni sport come il calcio, il tennis, il basket e la pallavolo. Io in questi anni non ho praticato tanti sport qui, ma so che gli istruttori lavorano con rispetto ed educazione. In questo istituto non si praticano solo gli sport ma anche i corsi scolastici come: il Giornalino, il Cambridge e l'IPad. Io resterò in questa scuola fino ai miei tredici anni, quindi fino alla conclusione della terza media. La docente Arianna Tornese è la mia



insegnante fin da quando ero un piccolo "mostriciattolo" e mi dispiacerà lasciarla, perché è stata anche la mia maestra nella scuola dell'infanzia: sono veramente affezionata a lei. La mia classe è la "Quinta A" ed è composta da 19 bambini: Alice Bolognesi, Edoardo Boverino, Carolina Cifarelli, Riccardo Fattori, Massimo Gianni, Sofia Giove, Nicolas Giulietti, Giovanni Grimaldi, Chiara La Cava, Sofia Leban, Beniamino Francesco Lucente, Ludovico Ragnoni Bosco Lucarelli, Ludovica Marsilii, Elia Paissan, Matteo Pellegrini, Alessandro Romani, Giulio Quagliarotti, Gaia Santoro e Stefano Scala, insomma mi dispiacerà lasciarli. Ogni mio compagno ha i suoi pregi e i suoi difetti ma in qualunque modo siano qualificati o definiti da altri, per me, rimarranno sempre nel mio cuore. Loro mi hanno sostenuta in ogni situazione nella quale mi trovavo: se ero triste, mi hanno consolato, se ero felice, hanno gioito con me.

Alice Bolognesi, 5 A

Il lavoro che voglio fare da grande

Il lavoro che voglio fare da grande è la dottoressa. A me questo lavoro piace perché è un lavoro con il quale ci si prende cura degli altri e poi è anche molto interessante perché scopri come funziona il corpo umano. Io da grande vorrei fare la pediatra che si occupa, in particolare, dei bambini, poi ci sono settori in cui uno si può specializzare,

dedicandosi ad alcuni organi specifici ci sono per esempio il cuore e i polmoni. La medicina è una materia che si occupa soprattutto di scienze, per fare la dottoressa ci vogliono almeno cinque anni d'università, più altri per la specializzazione. Io sto in quinta elementare e con i miei compagni stiamo studiando il corpo umano, devo

dire che è abbastanza difficile però la cosa che mi piace di più è che stimola la mia curiosità, quindi siccome a me piace il corpo umano, ogni volta che la maestra ci spiega un apparato, io sono sempre invogliata ad ascoltare e a capire cosa succede dentro il nostro corpo. Ogni volta che c'è un'interrogazione io e mio papà nel tempo pomeridiano ci mettiamo in salotto e studio per bene il discorso su quello che abbiamo fatto in classe, una volta studiate le pagine, ripeto anche ad alta voce. Inoltre devo studiare anche gli appunti precedenti.



Un'altra cosa che mi ispira è che per fare il dottore bisogna firmare il giuramento di Ippocrate, con il quale si “giura” appunto di essere amorevoli con i pazienti. Ippocrate è stato uno studioso importantissimo per la medicina.

Io da grande vorrei fare questo mestiere, ma per farlo bisogna studiare con dedizione ed essere diligenti nelle materie che riguardano il corpo umano.

Ecco, vi ho raccontato il mestiere che voglio fare da grande, spero che vi abbia fatto piacere leggere questa mia piccola aspirazione.

Vittoria Cimino, 5 B

Viaggiamo...

Nel secondo numero di questo giornalino abbiamo scelto di confermare la sezione relativa ai viaggi, perché, fortunatamente, i ragazzi che prendono parte al corso del giornalino, hanno avuto modo di viaggiare, di visitare nuove città e di conoscere storie affascinanti e sensazionali di quelle terre.

Speriamo che attraverso la loro lettura, possiate valicare anche voi i confini della casa, dell'ufficio o della scuola stessa, e... sognare, camminare, solcare nuove strade e sentire inediti profumi.

Perciò, buona lettura e buon viaggio anche a voi, cari ed “itineranti” lettori.



Un'esperienza ai Caraibi

Il 9 marzo 2024 sono partita per Santo Domingo, che si trova ai Caraibi, ho vissuto un'esperienza unica e favolosa. Il giorno in cui dovevo andare all'aeroporto ero molto



eccitata dalla felicità perché io sognavo e desideravo andare al mare all'estero.

Il villaggio in cui sono andata si chiama Sunscape Dominicus, a Santo Domingo c'è il mare con l'acqua cristallina e di colore turchese, e un'atmosfera piacevole e calda. Il villaggio era molto grande e c'era una piscina molto spaziosa, c'erano anche degli scivoli molto ripidi e alti, poi c'erano anche quelli che erano più semplici per bambini piccoli.

Io e i miei genitori siamo andati anche all'isola di Saona, abbiamo preso la barca e ci siamo diretti verso l'isola. Quando siamo arrivati ci siamo subito buttati in acqua perché non vedevamo

l'ora di andare in quello splendido posto. All' Isola di Saona non c'erano lettini, nemmeno ombrelloni ma dovevamo mettere i teli sulla sabbia, però sopra di noi, a farci ombra, c'erano grandi e maestose palme: era una cosa unica!

Questo viaggio, per ora, è stato il mio preferito e sono felice di esserci andata e di questa sorpresa che mi ha fatto mio papà, lo ringrazio molto e, vi invito a visitare anche voi questo meraviglioso posto del mondo!

Vittoria Cimino, 5 B

La mia vacanza di Pasqua tra meravigliose città

Oggi vi vorrei raccontare la mia vacanza di Pasqua. Giovedì 28 marzo sono andata a studio di mio padre perché lui doveva lavorare io e mia sorella siamo andate al piano di sotto a parlare, disegnare e io per un po' di tempo ho sentito un mio amico. Per pranzo siamo tornati a casa, ma mio padre è dovuto subito tornare a lavoro. Io, mia sorella e mia madre nel frattempo facevamo le valigie perché dopo dovevamo, tutti e quattro insieme, partire per Perugia. La sera, dopo cena, siamo corsi in macchina e dopo due ore e mezza di viaggio siamo arrivati a destinazione:

all'hotel "Priori". La stanza era bellissima faceva molto "vecchia epoca", il soffitto era composto da pezzi di legno dipinti di bianco, c'erano tre televisioni e il bagno era enorme. Dopo il lungo viaggio eravamo molto affamati e un inserviente ci ha dato del latte caldo con la schiuma e diversi tipi di biscotti al cioccolato, bianchi, senza glutine e altri...

La mattina, appena svegliati, abbiamo fatto colazione e rientrati in camera abbiamo preso le valigie pronti per andare ad un ristorante ad Ancona: "Marcello". Dopo aver mangiato,

ovviamente pesce, siamo volati in macchina e dopo due ore e mezza di viaggio siamo arrivati a Gradara all'hotel che si trovava alle mura del castello di Paolo e Francesca i due personaggi del V canto dell'*Inferno* della *Divina Commedia*. Appena arrivata ero molto preoccupata di dormire da sola insieme a mia sorella in un'altra camera dell'hotel, ma poco dopo tutto mi è passato: quei letti comodissimi, le pareti di un marrone splendente e un coloratissimo soggiorno. Per andare a cena mi sono messa calze e scarpe e sono volata via. Appena giunti a destinazione, quindi alla Tavernetta di Paolo e Francesca, io mi sono presa un bel piatto di arrosticini e patate al forno e con la pancia piena siamo andati a dormire. La mattina seguente ci siamo recati al castello di Gradara in cui ci hanno raccontato la storia di Paolo, Francesca e Gianciotto. A pranzo siamo andati alla "Locanda del quinto canto" e subito dopo abbiamo percorso i



camminamenti che erano lunghissimi. Il pomeriggio ci siamo riposati all'hotel e dopo una lunga cena a base di carne sono andata a dormire. Il giorno successivo ho fatto una colazione a base di pancake e poi sono andata al centro commerciale di San Marino in cui abbiamo preso diverse cose come scarpe, magliette, vestiti, gioielli. La sera ero stanca morta e non vedevo l'ora di andare a dormire. Mi dispiaceva sapere che questo sarebbe stato l'ultimo giorno della mia splendida vacanza, ma dovevo viverlo al meglio infatti, la mattina sono andata ad Urbino a vedere le università e il palazzo ducale e dopo aver pranzato mi sono recata a Pesaro: una meravigliosa città delle Marche. Ho cenato lì e dopo una bella dormita sono ritornata con gli occhi lucidi a Roma. Io concluderei qui la descrizione della mia stupenda vacanza di Pasqua sperando che vi abbia fatto sognare e immaginare la bellezza di queste città.

Alice Bolognesi, 5 A

«...Sono il poeta che grida e che gioca con le sue grida, sono il poeta che canta e non trova parole...»

Alda Merini

Di seguito alcune poesie, da cui emerge la semplicità e la freschezza dei nostri "giovani poeti". Buona lettura!

Le nostre poesie

Mi piace chi ha sempre lo stesso volto
Sia quando lo guardo
Sia quando mi volto

Un tuo sguardo
Mi dà la carica
Per affrontare la giornata
Un tuo sorriso
Mi tira su di morale
E non mi farà mai piangere

Ti sento trascinarci
Con la forza di un aeroplano
Mi spingi, mi spingi
E mi porti lontano

I giorni ora hanno una grande importanza
Ti dico perché siamo in vacanza
Finita la scuola tutti son contenti
È finito il momento di stare attenti

Volano poesie...

L'altra notte ho visto stelle
Ma nei tuoi occhi ne ho viste più belle.
Per vederti percorrerei le strade sterrate
Per vedere i tuoi occhi scintillare.

Nella foresta c'è una scimmia giocherellona
Che è molto simpaticona.
Tra gli alberi si muove agilmente
E non vede l'ora di saltare felicemente!

Questa poesia è dedicata alla maestra dei nostri cuori: la maestra Arianna!

Lei è dolce
Come la panna
Per questo si chiama Arianna
Nella nostra vita lei sempre sarà
Perché è un bagaglio che ognuno si porterà.

Alice Bolognesi e Massimo Gianni, 5 A

Poesia della fantasia

È bello amare,
ma vorrei anche volare.
Mi piace cantare,
sembra quasi di ballare,
sogno di andare in alto
con un grande salto,
dentro il cuore,
c'è l'amore.

(Questa poesia è stata composta durante il *Circolo dei lettori*, in occasione della giornata nazionale della lettura)

Classi 2 A e 2 B



La fiducia

Se la fiducia fosse un colore sarebbe...

Cosa è la fiducia secondo me, quali sono le persone di cui mi fido e perché?

Penso che la fiducia sia il sentimento che provo quando una persona si

prende cura di me e alla quale posso confidare un mio segreto e affidare degli oggetti a cui tengo particolarmente. Io mi fido soprattutto dei miei genitori e dei miei nonni



perché riescono a percepire i miei sentimenti, mi amano più della loro vita. Mia cugina Elena è molto gentile, in questo periodo non andiamo molto d'accordo, quindi la fiducia è diminuita. A scuola mi fido delle maestre della nostra classe (Francesca e Roberta) perché mi aiutano sempre e mi amano.

Nuvola di primavera

L'albero era sino a ieri nudo; nudo nel tronco, nudo nei rami contorti. Stamane passeggiando lungo il sentiero solitario ho visto invece dell'albero una nube **rosa**, tutta di fiori stretti gli uni agli altri così da formare una nuvola leggera impalpabile attraverso la quale non riesco più a distinguere né rami né tronco... anche l'area attorno alla nube si tinge di un tenero **rosa**.

Intervista impossibile

L'intervista impossibile (o virtuale) è una forma particolare e inconsueta di intervista giornalistica, di moda negli anni Sessanta (per esempio, sono famose quelle di Umberto Eco pubblicate sul Corriere della Sera).

La si può definire un paradosso, in quanto il giornalista interloquisce con una persona non vivente, di cui egli stesso fa le veci. Il soggetto è comunque un personaggio storico della politica, della scienza o della cultura; perciò, le sue risposte sono da ricercare nella sua biografia, nei fatti – storicamente accertati – della sua vita, e nelle sue opere.

Per scrivere un'intervista immaginaria o impossibile, l'autore deve informarsi sul

Mi fido anche della mia classe, soprattutto di Laura perché siamo migliori amiche del cuore, a lei confido la maggior parte dei segreti e le voglio un'infinità di bene.

Classe 4 B



personaggio a cui intende porre delle domande, cercare notizie biografiche piuttosto dettagliate e deve immaginare che cosa potrebbe dire il personaggio.

Ed è proprio quello che hanno fatto gli alunni della 3B Primaria del nostro Istituto seguendo queste fasi.

Per prima cosa, la maestra ha fornito a ciascun studente una scheda piena di informazioni prese da diverse fonti;

Sono stati poi creati dei gruppi all'interno dei quali i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi ed estrapolare delle domande che avrebbero voluto fare all'omnide più famoso (e per giunta appena studiato!) e formulare anche le risposte.

Successivamente, la maestra ha raccolto le domande, le ha riordinate e ne ha selezionate dieci; infine, si chiederà ad ogni bambino di rappresentare graficamente Lucy.

La fase successiva del lavoro prevede la scelta dei personaggi da interpretare; bisognerà trovare:

n°1 presentatore
n° 1 Lucy
n° 10 Intervistatori

Dopodiché si passerà alla registrazione vocale delle singole domande-risposte e del montaggio che prevede una sigla ispirata alla canzone dei Beatles da cui i paleoantropologi hanno preso ispirazione per dare nome all'ominide più famoso.

Segue l'allegato fornito agli alunni.

Lucy, l'ominide più famoso

Presentazione e significato del nome

Australopiteco deriva dal latino "nativo dell'Emisfero Australe" (=del sud) e dal greco "scimmia", quindi, significa "Scimmia nativa del sud".

Periodo storico e luogo

L'australopiteco è vissuto circa 4 milioni di anni fa

Sono stati ritrovati dei resti nell'Africa del Sud lungo la spaccatura chiamata Rift Valley.

Nel 1974 nella Rift Valley Johanson e Gray, due paleontologi quasi per caso, hanno trovato i resti di un Australopiteco Afarensis femmina, che è stata chiamata Lucy perché i due stavano ascoltando la canzone "Lucy in the sky with diamonds" dei Beatles.

Il fossile dello scheletro di Lucy era composto da 52 ossa, che sono circa il 40% del corpo.

Caratteristiche fisiche

Gli studiosi, analizzando i resti dello scheletro, hanno capito che era di bassa statura, (1,10 – 1,20 m) e pesava circa 25 kg, aveva circa 18 anni.

Aveva un cranio piccolo, il suo cervello era poco più grande di quello di uno scimpanzé; aveva il volto molto simile alle scimmie: fronte bassa, sopracciglia folte, naso piatto, mascella sporgente e dentatura robusta. Il corpo era coperto di peli, le braccia erano lunghe e muscolose.

Una caratteristica molto importante era il pollice opponibile, che le permetteva di afferrare il cibo o oggetti in modo saldo. Le dita curve sono segno che non aveva abbandonato la vita sugli alberi.

Modo di spostarsi

Lucy era bipede, camminava quindi in posizione eretta. Era capace di arrampicarsi sugli alberi, in questo modo poteva usare le mani per raccogliere e trasportare il cibo, afferrare e lanciare oggetti anche per difendersi. Utilizzava bastoni e pietre per scavare.

Modo di vita

Lucy viveva in gruppo per difendersi dai predatori e per procurarsi più facilmente il cibo. Usava gli alberi come riparo dagli animali feroci e per cercare cibo.

Lucy come tutti gli ominidi comunicava con i suoi simili con gesti, vocalizzi e grida.

Alimentazione Lucy era onnivoro: mangiava frutta, bacche, radici e resti di animali.



Classe 3 B

Non dirmelo, ma fammelo vedere: parole per descrivere



Con i nostri ragazzi abbiamo studiato, affrontato e compreso **il testo descrittivo**, sia con i bambini delle classi seconde che, seppur alle prime armi, si sono dilettrati piacevolmente in questo lavoro, sia con i ragazzi del giornalino, ecco a voi alcuni dei più precisi e puntuali “ritratti”... speriamo vi servano da “specchio”.

Descrivo un’insegnante

È di media statura, magra, con i capelli lunghi ondulati. La sua chioma è di colore biondo sfumato con il nocciola e marrone scuro. Il viso è tondo. Il naso non tanto piccolo. Gli occhi sono grandi e di colore verde chiaro. Cammina in modo sicuro. Ha la pelle chiara. Porta gli occhiali con la montatura nera. Ha lo sguardo luminoso quando gli alunni sono bravi. È felice quando gli alunni le

portano un regalino del posto dove sono stati in vacanza. Nel complesso ha l’aria simpatica. La sua voce è squillante. Si veste in modo colorato. Secondo me vuole molto bene ai suoi alunni. Io mi sento felice quando mi scrive una frase con delle faccine se faccio un compito molto bene. Chi è questo/a insegnante? La maestra Clizia.

Cesare Tonelli, 3 B



Descrivo mia sorella

Mia sorella si chiama Linda ed ha dodici anni. È nata il 20 settembre del 2011 ed è del segno della vergine. Lei è più grande di me di due anni. Ha dei capelli bellissimi: dorati, marroni sulle punte e ricci. È alta 1 metro e 47. Gioca a tennis, come me e faceva ginnastica artistica. È simpatica e si trova bene con tutti. Lei va in questa scuola e sta in seconda media A nella classe dei suoi amici del cuore. Linda è molto brava a truccare e cerca sempre di fare il make-up anche a me; per quanto è brava secondo me da grande dovrebbe fare la truccatrice. Ha anche una predisposizione per l'arte.



Io sono molto legata a mia sorella e ci vogliamo molto bene; condividiamo tutto i gusti, parliamo di gossip e guardiamo tutte le serie televisive e i film insieme, la nostra serie preferita è Gossip girl mentre ora ci stiamo guardando Lucifer. Da grandi vorremmo andare a vivere tutte e due in America, a New York. Quando non c'è a casa mi manca tanto, anzi troppo. Per me è la più bella, simpatica e gentile di tutto il mondo; sono fortunata ad avere una sorella così. Io concluderei la mia descrizione qui e credo che ognuno abbia una sorella o un fratello che vi rimarrà sempre a cuore.

Alice Bolognesi, 5 A

La mia mamma

La mia mamma è molto dolce, generosa e affettuosa. La mia mamma ha gli occhi di colore marrone scuro. Viveva a Bellocchi da piccola. Mia mamma ha i capelli neri. Ha l'abitudine di mettere la

tuta ed è molto simpatica. La pelle è chiara; lei è molto incoraggiante. È di media altezza, è molto magra. È dolce con me e le voglio bene.

Alessandra Scipione, 2 B

Francesco Totti

Francesco Totti soprannominato "Er pupone" per la sua esultanza, ha un tatuaggio sulla spalla con raffigurato sopra un gladiatore per le sue origini romane. Totti ha i capelli marroni color castagna, gli occhi di un azzurro cristallino e la barba marrone. Prima, quando era un calciatore, era molto palestrato, ma nel passare degli anni è diventato più robusto. Caratterialmente

non l'abbiamo mai conosciuto dal vivo, ma crediamo che sia una persona stupenda, perché è sempre stato fedele alla squadra giallorossa pur avendo avuto la possibilità di giocare in squadre di livello mondiale come Real Madrid e Milan. Totti è stato considerato un fuoriclasse mondiale da molti dei suoi avversari, a tal punto che una volta, contro il Real Madrid al Bernabéu, lo

stadio dei madrileni, Totti ha avuto una prestazione superlativa e i tifosi del Real si sono alzati in piedi e lo hanno applaudito. Totti ha avuto momenti difficili tra infortuni e dissensi con l'allenatore Spalletti (ex



allenatore della Roma e attuale tecnico della nazionale Italiana). Ad oggi tutti pensano che sia un modello d'ispirazione e che rappresenti proprio la forza di quel gladiatore ritratto sul tatuaggio della spalla.

Massimo Gianni, 5 A e Enrico Conti, 5 B

La mia nuova cameretta

Buongiorno a tutti, questa volta vi racconterò un'esperienza straordinaria che ho vissuto in queste settimane. La mia cameretta era abbastanza grande, ma non spaziosa, perché avevo il letto matrimoniale diviso con mio fratello Stefano, e al centro non c'era tanto spazio per giocare o fare altre cose. Perciò sia noi due che i nostri genitori ci siamo stancati di questa cameretta e abbiamo deciso di ristrutturarla. Ci sono dovute due settimane di lavori, io e Stefano abbiamo dovuto dormire su un materasso gonfiabile, che poi è scoppiato e ne abbiamo preso un altro da alcuni amici. Abbiamo aspettato tanto tempo ma alla fine ne è valsa la pena. Quel memorabile lunedì ho saltato l'allenamento di



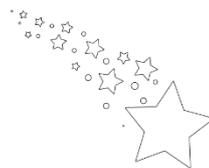
basket, sono tornato a casa, ho aperto la porta, mi sono fiondato verso la stanza che già sapete, ed eccola lì, davanti ai miei occhi, un letto a castello grandissimo e lucente: il posto sopra sarebbe spettato a me. Scalette meravigliose che allo stesso tempo sono anche scatole per contenere vestiti e altre cose, luci Led che si possono regolare con un telecomando, armadi così grossi che ci si può entrare dentro, uno scaffaletto accanto al mio letto e a quello di Stefano per posarci oggetti, insomma, è la mia cameretta dei sogni!

Questo evento della ristrutturazione è stato memorabile e mi resterà impresso per tutta la vita. Spero che questo testo vi abbia *sognare* il miglior posto dove sognare.

Massimo Gianni, 5 A

La mia cameretta

La mia camera è un po' grande e lunga. Il mio comodino è lucido: ci appoggio i miei accessori. Ho una scrivania su cui metto le mie cose. Ho le stelline luminose sopra il letto:



quando c'è il buio si accendono da sole, sono tutte di dimensioni diverse e sono bellissime!

Corinna Carletti, 2 B

Mens sana in corpore sano: spazio allo sport...

Il mio sport preferito

A me piace il nuoto. Lo faccio dove vado a scuola. La mia maestra si chiama Micaela, e ci fa fare: stile, delfino e un po' di tutto. Quando finisce giochiamo con i tappetoni e anche con lo scivolo. Ci siamo: tutti in acqua! Facciamo l'appello e poi entriamo in acqua, inoltre facciamo tante vasche: siamo in cinque. Infine, facciamo diversi tuffi e ci divertiamo. Per ultimo saluto anche la maestra del sabato e Micaela.

Corinna Carletti, 2 B

Danza classica per me è...

Il mio sport preferito è la danza classica. Perché mi piace molto, mi alleno con le posizioni. La divisa è molto bella e carina. La classe è grande, spaziosa e profumata. Le maestre si chiamano Giulia e Marta, la faccio martedì e giovedì. Siamo in nove, facciamo le spaccate, gli allenamenti alla sbarra e balliamo tutte felici.



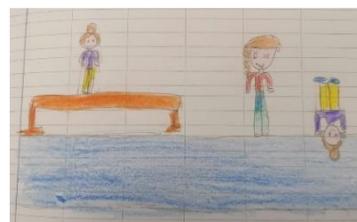
Liliana Xu, 2 B

Il mio sport preferito

Il mio sport preferito è la ginnastica artistica e ho un body viola. Mi piace perché è divertente ed elegante e si fanno ruote e verticali, capovolte in avanti e indietro. Lo faccio il lunedì e il mercoledì, la maestra si chiama Lucia ed è molto simpatica. La palestra è grande e bellissima. La palestra ha una striscia blu e due travi. La faccio al

Cristo Re. Alla fine della lezione giriamo la striscia e mettiamo a posto.

Zoe Cotroneo, 2 B



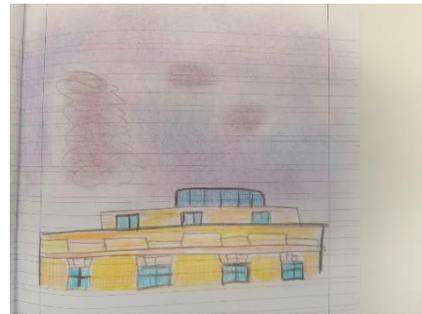
Pasqua



Diario della giornata del lunedì dell'Angelo – 1° Aprile

Oggi è il giorno di Pasquetta e mi sono un po' rattristato perché le vacanze sono quasi finite e dovrò dire addio ai miei giochi fino a tardi con mia sorella e mio fratello. Sono rimasto a casa perché mia mamma ha preferito non farmi respirare le polveri di sabbia che ancora ci sono a Roma. Sono rimasto stupito quando la sera ho visto il cielo rosa con le nuvole violacee. Mio padre mi ha spiegato che questo effetto di colore molto bello è causato dalle tempeste di sabbia provenienti dall'Africa. Però la polvere

sottile di sabbia prova danni ai polmoni come l'inquinamento dei gas di scarico delle auto. Sono sorpreso: ho scoperto che anche la natura può inquinare senza volerlo.



Cesare Tonelli, 3 B

Le mie vacanze di Pasqua

A Pasqua io e la mia famiglia siamo andati tre giorni in un fantastico paese in Campania chiamato Paestum. Ho alloggiato in un hotel chiamato "Amen" insieme alla mia famiglia. Il primo giorno siamo andati nel parco archeologico della città e dopo questa magnifica esperienza, durata tutto il giorno, siamo andati a dormire. Il giorno seguente siamo andati al mare sempre in compagnia della mia famiglia subito dopo siamo andati al ristorante più

grande e più buono del paese che si chiamava *Mediterraneo* (a tre piani) ed era situato sulla costa del mare. Abbiamo ordinato diversi cibi prelibati tra cui: cozze, gamberi, vongole e pasta allo scoglio. Io e i miei cugini eravamo tristi perché il giorno seguente non saremmo più stati insieme, quindi abbiamo deciso di goderci gli ultimi momenti di questa fantastica vacanza tutta la notte.

Giulio Quagliarotti, 5 A

La mia vita: una piccola descrizione

Io sono un bambino di nome Alessandro nato a Roma il 27 marzo del 2014.

Secondo me sono abbastanza vivace, adoro i film e le serie tv, inoltre sono un grande appassionato di Napoleone. Un'altra delle mie passioni più grandi è la *Wwe* (una categoria di wrestling). Sinceramente sono molto felice della mia infanzia perché non sono mai stato solo o mai triste perché insieme a me c'è stato Roberto, un mio caro amico, che è stato sempre vicino a me. La persona che mi è sempre stata più cara è mio nonno Adriano. La cosa che rimpiango di più è che in tutti questi anni sia io, sia i miei fratelli, non gli siamo stati molto vicini, non capendo



che per lui noi eravamo tutto e un domani lui non ci sarà più. Vorrei anche ringraziare i miei genitori per i miei viaggi straordinari. La mia città preferita è stata Amsterdam, perché era letteralmente un'opera d'arte, ma anche per Febo, un ristorante/bar dove con 2 \$ ti prendi un hamburger stravagante. Spero che questo articolo vi sia piaciuto perché per me è molto importante lasciarvi un piccolo ritratto di me e della mia storia.

Alessandro Talone, 5 B

Descrivo mio papà

Cari lettori, oggi vi descrivo mio papà. Mio papà si chiama Matteo. È alto 1,80 cm, ha i capelli neri e morbidi come un cuscino. Ha la barba nera e un po' bianca, e i capelli ricci e mossi come un peluche, ha gli occhi neri e va in bici spesso. Gli piace giocare con me alla sedia da consegna. Volete che vi spieghi come si gioca? Ok, ve lo spiego. Si gioca che io mi fingo un pacco a caso e papà è un postino che mi deve consegnare.



Mio papà ha quarantaquattro anni ed è bravo a cucinare. Lavora in quattro ristoranti che si chiamano *Molino*.

È robusto, serio e scherzoso, divertente e gentile. Certe volte porta a passeggio Kiwi, il mio cane, con me. Gli piace anche il calcio e vede spesso le partite. Comunque io gli voglio tantissimo bene.

Ludovica Tasciotti, 2 B

La mia maestra

La mia maestra si chiama Benedetta, ha trent'anni e insegna. È un po' magra e ha gli occhi azzurri, ha la faccia rotonda, i capelli castani. È dolce e simpatica. Porta le matite di emergenza e ci fa vedere i video di Raffaello, annaffia la pianta che si chiama *pothos*: è cresciuta così tanto che sembra un serpente. Apre sempre le finestre per cambiare aria. Ha una sorella gemella. Non le piace la confusione perché poi si arrabbia.



Liliana Xu, 2 B

La maestra Benedetta

Quest'oggi vi vorremmo raccontare di una maestra che ci ha accompagnato nel corso di giornalino. In questo caso vi parleremo della maestra Benedetta. È nata il 16 febbraio del 1994. Lei ha i capelli corti e castani, occhi azzurri, è di media statura ed ha trenta anni. È molto simpatica ma a volte anche severa. Lei

oltre a gestire il giornalino è la maestra della seconda B. Abbiamo scritto poco perché non ci sono parole per descriverla ma se la incontri ne vedi molte, anzi troppe. Lei resterà sempre nel nostro cuore come un bagaglio prezioso.

Alice Bolognesi e Massimo Gianni, 5 A

Descrivo la mia mamma

La mia mamma si chiama Annalisa e ha quarantasei anni, ha gli occhi marroni e i capelli biondi. Si veste bene ed elegante, si mette la collana e a volte si mette anche gli orecchini. Ci vuole tanto bene però qualche volta ci sgrida. Noi le vogliamo tanto bene. A mamma piace stare con noi e stare in vacanza



con tutta la famiglia. Mamma è molto gentile, non ho mai avuto una mamma così gentile e brava.

Lavinia Niccoli, 2 A

Descrivo la mia mamma

Mia mamma si chiama Marianna ha quarantacinque anni, è alta e magra. Ha i capelli castani-marroni, gli occhi azzurri. È buona e solare, ma a volte si arrabbia quando lascio in disordine la mia stanza. Ha l'abitudine di cucinare,

di pulire casa insieme a me. Lei è una commercialista e va a lavoro tutti i giorni. Le piace fare shopping, infatti mi usa come manichino. Il suo cibo preferito è la carbonara. È una mamma fantastica.

Giulia Mangiante, 2 A

Caro papà

Caro papà io ti voglio tanto bene e sei stato sempre al mio fianco anche quando sono andata in ospedale. Anche quando mamma è andata in ospedale.



Passi tempo con me e hai cura di me e di tutta la famiglia. Ti voglio un mondo di bene come tu ne vuoi a me. Mi calcoli sempre quando torni dal lavoro. Sarai sempre nel mio cuore anche quando non ci sarai più.

Alessandra Gaetani, 2 A

La festa del papà

Con papà mi piace passeggiare oppure vedere un film, quando finisce andiamo tutti insieme mamma, papà, io e Cecilia. Mi diverto con mio papà quando giochiamo con le macchinine o quando giochiamo a calcio, non lo cambierei mai al mondo: ti voglio bene papà.



Tommaso Mandoliti, 2 B

Festività e ricorrenze

Il Carnevale



A febbraio si celebra il Carnevale. Alcuni ragazzi e alcune ragazze si travestono. I ragazzi si travestono da donna e viceversa per fare uno scherzo. A me piace tantissimo questo periodo dell'anno, perché è festoso, allegro e *grasso* e mi piace lanciare i coriandoli che sembrano petali di fiori, farfalle e uccelli delicati che cadono sul selciato delicatamente e lievemente. Si mangiano castagnole, frappe, pasticciotti e struffoli. Si balla la tarantella e balli popolari. Alcuni pasticceri fanno dolci e personaggi tipo Pulcinella e altre maschere che sembrano veri. Io mi vorrei travestire da *Mercoledì* invece mi vestirò da gatto per sembrare Mercoledì.

Classe 4 B

La leggenda di Scilla

Scilla prima di essere mostro era bellissima. Scilla era una ninfa. Un giorno Glauco, figlio di Poseidone, divenne tritone e conobbe Scilla. Glauco si dichiarò alla ragazza, però lei rifiutò la proposta. Il tritone allora andò dalla maga Circe che amava il tritone, lei si dichiarò al giovane che la rifiutò provocando la sua ira. Circe preparò una pozione per trasformare Scilla in un mostro. La bella, ormai mostro affondava, qualsiasi nave avesse superato il confine della sua grotta.

La mia comunione

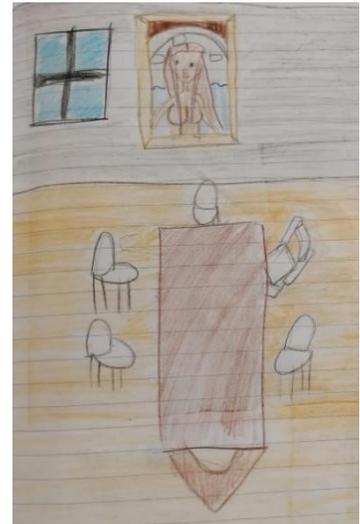
È stato un weekend molto speciale per me perché c'è stata la mia comunione e sono venute le mie cugine, mia zia e mia nonna. Loro vengono dalla Sicilia e sono arrivate a Roma il giovedì prima, io ero molto felice che c'erano però avevo molta ansia ed ero un po' in tensione per la comunione. Il venerdì c'è stato il ritiro spirituale dove la mattina alcuni hanno giocato a biliardino, calcio e a pallavolo, poi abbiamo pranzato e dopo aver pranzato abbiamo giocato ancora nell'oratorio. Dopo aver trascorso tante ore nell'oratorio, siamo andati in parrocchia per fare le prove.

Alcuni dovevano leggere delle piccole parti, altri dovevano "offrire" il pane, il vino e i fiori. Alla fine delle prove siamo andati via e io sono tornata a casa con i



Aveva sei cani alla vita, dodici piedi invisibili e si cibava di pesci. Si narra che Scilla ancora oggi nella sua grotta sia in pericolo.

Classe 4 B



miei parenti. È arrivato finalmente il grande momento di prepararsi per andare in chiesa e prendere la comunione, io ero emozionata perché era la prima volta che facevo la comunione! Dopo aver preso l'ostia abbiamo continuato la messa. Quando è finita la messa io e i miei parenti siamo andati a festeggiare in un ristorante di nome Quinto. Una volta che abbiamo finito di pranzare, abbiamo mangiato la torta e aperto i regali! Ho ricevuto: due paia di orecchini, una collanina con un ciondolino e un bellissimo braccialetto con diversi charm. Vicino al ristorante c'era un laghetto molto grazioso che sono andata a visitare, c'erano anche le tartarughe e alcuni pesci.

Domenica sono andati via i miei parenti però sono stata contenta di aver trascorso del tempo con loro e aver condiviso un'esperienza così importante come quella della comunione.

Vittoria Cimino, 5 B

1° maggio: Festa dei lavoratori

Immagina di fare un salto nel futuro e vedere mentre lavori: dove ti trovi? Cosa fai?

Mi trovo in un campo da calcio e sono un giocatore della squadra del Milan, che si sta allenando!



Mattia Galati, 2 A

Quando sarò grande vorrei fare la commercialista come mamma. Mi troverò in un ufficio, dove dietro la mia scrivania ci sarà un'enorme libreria. Visto che farò questo lavoro farò dei calcoli difficilissimi. Ho scelto questo lavoro perché mi piace la matematica.



Giulia Mangiante, 2 A

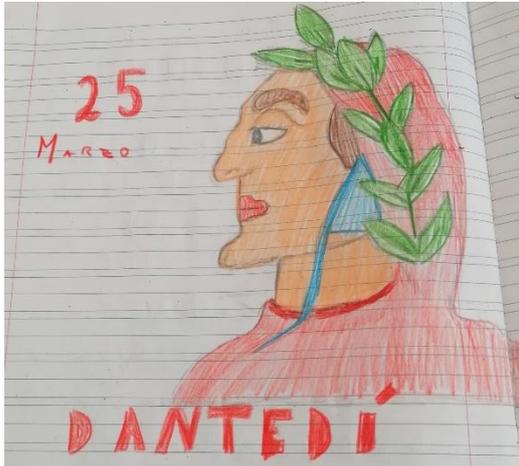
Mi trovo sopra un palcoscenico e canto una canzone! Volete sapere che lavoro faccio ovviamente la cantante!



Ludovica Tasciotti, 2 B

25 marzo: Dantedì

In Italia ogni 25 marzo si celebra il Dantedì, una giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e morto a Ravenna nel 1321; Dante Alighieri è stato un poeta.



La scuola che vogliamo: non solo in aula...tutti in gita!

Visita alla Basilica di San Pietro

Lunedì 4 marzo, con la mia classe, abbiamo visitato la basilica di San Pietro. In viaggio abbiamo visto la Moschea, Castel Sant'Angelo, Villa Ada, il lungo Tevere, il Palazzo di Grazia e Giustizia e il passetto di Borgo. Quando siamo arrivati abbiamo ammirato il maestoso obelisco, il colonnato che accoglie il popolo dei fedeli, progettato da Gian Lorenzo Bernini. Successivamente abbiamo attraversato la linea che definisce il confine tra l'Italia e Città del Vaticano. In seguito abbiamo atteso in fila e, a turno, ci siamo recati al centro del colonnato in un punto dal quale si ha un'illusione ottica. Ho notato che sopra ogni colonna c'era una statua di un Santo e che sopra la facciata c'erano le

statue degli apostoli tranne Giuda Iscariota sostituito con San Giovanni Battista, il cugino di Gesù. Poi finalmente siamo entrati nella maestosa basilica di San Pietro, dove abbiamo ascoltato il maestro attraverso gli auricolari, lì abbiamo visto anche la grande porta di bronzo che viene aperta ad ogni Giubileo (ogni 25 anni) costruita da Filarete. Dopo abbiamo ammirato la Pietà di Michelangelo che ha scolpito nel 1499 a soli ventiquattro anni, questa scultura è molto commovente, la statua rappresenta Gesù morto sulle braccia di Maria. Il baldacchino si trova sotto la grande cupola ma sopra la tomba di San Pietro, lì si trova anche la "cattedra", una sedia dove si sedeva San Pietro.

Successivamente siamo andati nel piano sotterraneo dove abbiamo osservato la tomba di San Pietro, era ampia e piena di affreschi, le sue ossa si trovavano in una piccola scatola d'oro. C'erano anche le tombe di alcuni papi come Benedetto XVI, Paolo VI e Giovanni Paolo I. Abbiamo visto anche dei mosaici che rappresentavano la chiamata degli apostoli Pietro e suo



fratello Andrea. Abbiamo notato delle guardie svizzere e la maestra ci ha spiegato che sono vestite con questa uniforme perché la disegnò Michelangelo. La cosa che mi ha colpito di più è stata la Pietà di Michelangelo perché è molto commovente. Questa gita è stata molto interessante e culturale, è stata la mia gita preferita.



Classe 4 B

Una gita originale e straordinaria

Il 9 aprile, la nostra classe: la 5A, è partita per una gita all'Apple Store. C'è voluta mezz'ora all'andata e mezz'ora al ritorno. Dopo il viaggio dell'andata siamo scesi dall'autobus che ci ha accompagnato e abbiamo attraversato le affollate strade di Roma e siamo giunti alla destinazione: l'Apple Store. Siamo entrati e abbiamo visto che era davvero gigante: le pareti erano dipinte di bianco, era pieno di cartelli con i nuovi

modelli da iPhone, tablet pronti per essere provati... Ma non era quella la nostra meta, dovevamo salire al piano di sopra. Non era molto differente dal primo, ma c'erano dei maxi schermi e molti più modelli erano esposti. Una guida ci aspettava davanti a un maxi schermo e ci ha ordinato di sederci su dei blocchi davanti allo schermo. Ci ha parlato del fatto che per far dare un comando a un'intelligenza artificiale

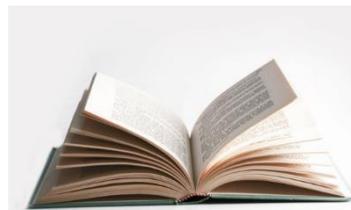
bisogna seguire una ricetta precisa. Finite le spiegazioni ci ha suddiviso in coppie e a ogni coppia dava un iPad, e noi dovevamo dare ordini a un personaggio digitale di nome Byte come catturare gemme e schiacciare pedane. Una volta finiti tutti i livelli abbiamo

riattraversato le strade di Roma e siamo tornati con l'autobus a scuola per pranzare. È stata una gita emozionante e ricca di cultura e spero che questo testo vi abbia fatto sognare la tecnologia di oggi.



Massimo Gianni, 5 A

Cari lettori abbiamo avuto l'ambizione di redigere un piccolo libro, diviso per capitoli. Ecco a voi il nostro lavoro, speriamo vi piaccia!



Rivalità e scontri tra ragazzi

Una lotta per la limonata Cap. 1

Un giorno di estate, dopo l'ora di pranzo, al mio amico Enrico venne una geniale idea così mi disse: "perché non vendiamo della limonata fresca e dissetante?", io risposi: "perché dovremmo sprecare un'estate a vendere della limonata?" ma lui non si arrendeva e mi disse: "dai, ci divertiamo e poi fa

caldo, diventeremo famosi come venditori di limonate!". Alla fine mi convinse, così andammo a preparare la limonata e il chiosco per la vendita. Il giorno dopo ci incontrammo a casa sua, andammo nella piazza più importante del paese dove passava un numero elevato di turisti.

Verso le cinque allestivamo tutto e iniziammo a vendere la limonata, all'inizio andava tutto al meglio ma verso le sei del pomeriggio arrivarono i

vicini di casa di Enrico, io all'inizio non capivo quale fosse il problema, ma lui mi spiegò chi erano e rimasi sconvolto. Da quel momento iniziò la concorrenza tra il nostro chiosco e il loro, nella prima mezz'ora noi avevamo guadagnato di più, ma ad un certo punto sentimmo un motore di un aereo con sopra scritto il nome della piazza e una scritta chiara e decisa: "comprate la limonata da noi", così io e il mio amico Enrico fummo sconvolti e, da quel giorno, scoppiò una grandissima rivalità.

Non è finita qui Cap. 2

Dopo la sfida di "guerra", Enrico decise, molto arrabbiato, di distruggere il chiosco dei vicini, urlandogli: "Basta! Andate da un'altra parte, qui vendiamo noi la nostra limonata, siamo stati i primi a venire!!" Facendo capire che se ne dovevano andare.

Ma i genitori dei ragazzi arrivarono da Enrico e lo minacciarono di dire tutto ai suoi genitori, a quel punto intervenni anche io e spiegammo che, in realtà, i loro figli avevano provocato l'accaduto, i genitori così se ne andarono senza dire niente. Il giorno seguente i ragazzi seguirono il comando dei loro genitori e ci chiesero scusa, altrimenti sarebbero andati in punizione.

La festa continua alle giostre Cap. 3

Così trascorsero settimane di tranquillità, un giorno io ed Enrico andammo alle giostre prima dell'inizio della scuola. Arrivati iniziammo a provare molte giostre fino ad alcune montagne russe, tra strilli, urla e vomiti arrivammo all'ultima giostra, in fila di fronte a noi vedemmo i figli dei vicini di

Enrico, loro rimasero meravigliati e noi lo stesso. Io e il mio amico non avevamo né paura, né intenzione di andarcene e loro lo stesso, così proponemmo una sfida: "chi farà meno strilla durante le montagne russe potrà rimanere nel parco".

Un silenzio assoluto Cap. 4

La sfida cominciò: iniziammo con una montagna russa chiamata "Il drago schenron" per le sue curve intense e la discesa più ripida del parco. Io ed Enrico come strategia usammo la tecnica dello scotch, così lo andammo a comprare in un piccolo negozietto di fiducia all'intero del parco e, in seguito, corremmo dai vicini affamati di vittoria. Arrivati al luogo concordato si poteva sentire aria di sfida. Il giro della giostra iniziò io ed Enrico armati di scotch, lo attaccammo in bocca, ma eravamo preoccupati che la striscia di stock si potesse staccare e infatti a metà giro della giostra il mio scotch si levò e mi scappò un urlo, dato che io soffrivo di vertigini. Finita la giostra guardammo i filmati e scoprimmo che i nostri rivali erano stati muti come due pesci, quindi, molto tristi, io ed Enrico tornammo ognuno a casa propria assaporando già la sconfitta.

Questa volta l'abbiamo fatta grossa Cap. 5

Nei giorni seguenti io ed Enrico pianificammo un ultimo piano di sfida: dovevamo entrare a casa loro e rubargli i biglietti del loro cantante preferito che avrebbe fatto un concerto al teatro del paese. Così io ed Enrico entrammo in

casa, mentre stavano andando in piscina a rilassarsi. Io e il mio complice trovammo i biglietti e scappammo di soppiatto e con un'aria di vendetta. I miei genitori ci chiesero cosa avevamo fatto e io gli risposi: "Ciao mamma siamo andati al parco a giocare." imbarazzati salimmo in camera mia,

provammo a rilassarci, ma capimmo di averla fatta grossa, avremmo dovuto trovato il modo di recuperare... prima o poi.

Alessandro Talone 5B, Enrico Conti 5B

E ora spazio ai giochi e ai quiz, siete pronti? Accendiamo la mente!

Trova l'intruso

Facile

AA
AA
AA
AA
A

Medio

VVV
VV
VV
VV
VV
VV

Difficile

OO
OO
OO
OO
OO
OO
OO
OO
OO

Che oggetto è?

È un cibo, è dolce, è buono, può avere diverse creme all'interno e lo prendono molte persone a colazione. Che oggetto è? _ _ _ _ _

Ci sono delle parole ma non le scrivi, è fatto di carta e i ragazzi lo usano a scuola. Che oggetto è?
_ _ _ _ _

È uno strumento, si usa per fare spettacoli, amplifica il volume dei rumori e la gente lo usa in pubblico. Che oggetto è? _ _ _ _ _

È un piatto tipico napoletano, la puoi condire con molti ingredienti, tutti la adorano e l'hanno copiata gli americani. Che oggetto è? _ _ _ _ _

Lo indossano gli uomini, si mette sulla camicia, è molto elegante e non è una cravatta. Che oggetto è? _ _ _ _ _

È un cibo, è verde, è salutare, si ricava da una pianta ed è un'ottima dieta per gli atleti. Che oggetto è? _ _ _ _ _

Quiz sugli animali

È lungo, viscido e ha la pelle ruvida, si muove nelle foreste e si mimetizza. Che animale è? _ _ _ _ _

È peloso, ha due grandi mani, si arrampica tra gli alberi, è agile, è molto dispettoso e ha un debole per un frutto giallo. Che animale è? _ _ _ _ _

Ha il pelo nero, corre velocemente nella savana, è forte, è un gran predatore e ha un debole per la carne. Che animale è? _ _ _ _ _

Ha le ali, ha la testa bianca e il corpo marrone, è un volatile e un predatore, è anche una città dell'Abruzzo. Che animale è? _ _ _ _ _

Ha il corpo blu, ha un becco e va fiero della sua piumata coda verde e blu. Che animale è? _ _ _ _ _

Entra nel palmo di una mano, ha le spine sulla pelle, vive in acqua e se ti punge potresti morire. Che animale è? _ _ _ _ _

È un pennuto, è magro, ha la testa rasata, tutti lo odiano e ha un debole per la carne. Che animale è? _ _ _ _ _

È di media statura, ha dei denti affilati, ha la pelle ruvida, leggermente marrone e grigia e si muove agilmente nell'acqua. Che animale è?
_ _ _ _ _

Preferiresti...?

- 1) Vivere in montagna o vivere al mare?
- 2) Essere cittadino di Roma o di New York?
- 3) Mangiare per tutta la vita solo fritto o solo sushi?
- 4) Essere figlio di Messi o di Ronaldo?
- 5) Giocare alla Nintendo o all'Xbox?
- 6) Essere fidanzato o single?
- 7) Essere un avvocato o un magistrato?
- 8) Sapere tutte le barzellette o tutti gli sciogli lingua?
- 9) Avere un coniglio o un criceto?
- 10) Preferiresti tagliare l'aglio o la cipolla?

Alice Bolognesi e Massimo Gianni, 5 A

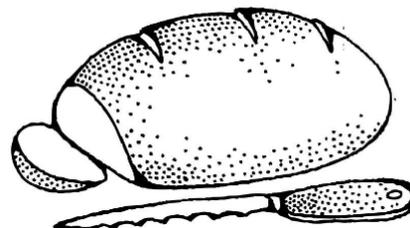
Il pane con mollica o senza?

Il pane con mollica o senza? Oggi ci siamo chiesti: "ma il pane è meglio con la mollica o senza?".

Bene, ci sono molte differenze tra cui la morbidezza o la croccantezza. Alcuni pensano che sia meglio senza mollica per la croccantezza, perché può diventare troppo pesante con la mollica e dare fastidio al palato e in più hai la possibilità di riempire di più il panino. Mentre altri preferiscono con la mollica perché il pane è più morbido, ti sazia di più mentre senza, ti sazia meno. Alla fine abbiamo fatto un'indagine nel

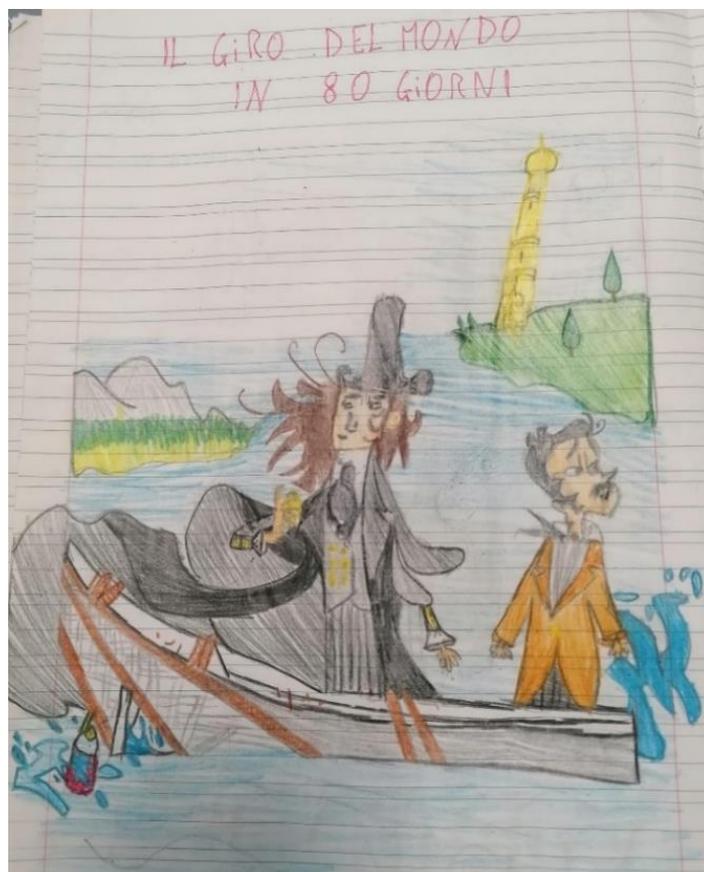
nostro gruppo giornalistico e la maggioranza preferisce il pane senza mollica.

Vi ringraziamo per la lettura e da Enrico Conti e Vittoria Cimino qui è tutto!



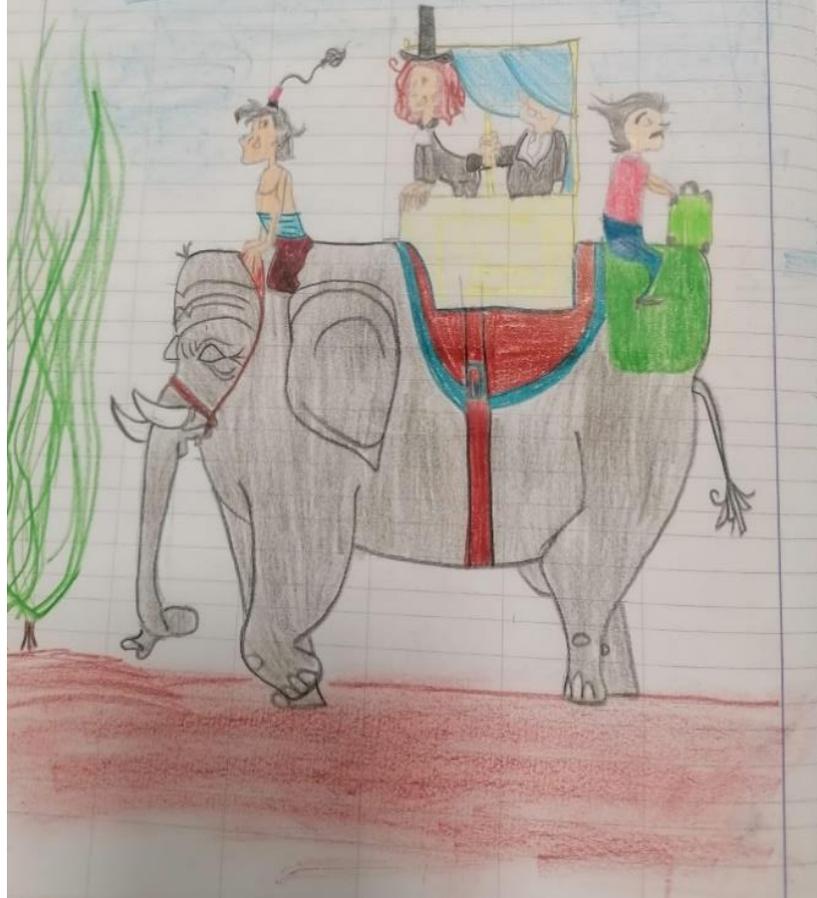
Enrico Conti e Vittoria Cimino, 5 B

Illustrazione "Il giro del mondo in 80 giorni"



5/5/24

Il giro del mondo in 80 giorni



Classe 4 B

La Redazione:

Alessandro Talone, 5 B

Massimo Gianni, 5 A

Alice Bolognesi, 5 A

Enrico Conti, 5 B

Giulio Quagliarotti, 5 A

Vittoria Cimino, 5 B

Corrispondenti dalle classi della Scuola Primaria:

Giulia Mangiante, 2 A

Mattia Galati, 2 A

Alessandra Gaetani, 2 A

Alessandra Scipione, 2 B

Zoe Cotroneo, 2 B

Tommaso Mandoliti, 2 B

Enrico Valle, 2 B

Ludovica Tasciotti, 2 B

Corinna Carletti, 2 B

Cesare Tonelli, 3 B

Gennaro Allocca, 3 B

Classe 3 B

Classe 4 B

Emanuele Catania, 5 B